



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E. P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Coordinamento Provinciale Catanzaro

**Provveditore Regionale
Dottor Salvatore Acerra
Catanzaro**

E,p.c.

**Capo del Dap
Pres. Giovanni Tamburino
ROMA**

**Direttore generale
Ufficio beni e servizi
Dottor Alfonso Sabella
ROMA**

**Direttore generale del personale e
della formazione
Dottor Riccardo Turrini Vita
ROMA**

**Direttore Ufficio attività Ispettiva e
controllo
Dottor Giuseppe Cascini
ROMA**

**Dott.ssa Angela Paravati
Direttore CC Siano
CATANZARO**

**AI Segretario Generale
uilpapienitenziari
Eugenio Sarno
ROMA**

**AI Segretario Nazionale
uilpapienitenziari
Gennarino De Fazio
LAMEZIA TERME**

Oggett C.C. Siano: apertura del nuovo (???) padiglione . Organici e D.M 08 febbraio 2001.Sorveglianza dinamica.

Qualche giorno addietro sono state sciorinate alcune informazioni da parte del Provveditore Regionale Pro tempore, durante una riunione con le Organizzazioni Sindacali, in merito a quello che nell'immediato futuro accadrà negli Istituti Penitenziari Calabresi.

Si è potuto quindi apprendere che presso la C.C. di Siano per ciò che riguarda l'imminente apertura del CDT e del nuovo Padiglione, regna la confusione, l'incertezza e

l'avanguardistica, ridicola nonchè bizzarra trovata in merito all'avvio ed al funzionamento degli stessi.

Per ciò che riguarda il nuovo padiglione pare che, durante la riunione con le OOSS, il Dottor Acerra a fronte di una previsione ufficiosa di oltre 120 unità per metterlo in funzione, ha lasciato intendere che non ci saranno sostanziali integrazioni all'esiguo ed esangue organico già presente nell'Istituto, **sbandierando ancora il famigerato D.M dell'08 febbraio 2001** che nella Regione determinava in maniera aritmetica e non condivisibile un esubero di circa 100 unità.

In proposito vorremmo ricordare che dopo oltre 10 anni qualora avesse avuto del veritiero quel calcolo, circa 70 unità per i più svariati motivi non sono più dipendenti del Ministero della Giustizia e questo Istituto si trova sotto-organico in maniera spaventosa.

Nel 2001 prestavano servizio in istituto complessivamente 400 unità.
Nel 2013 prestano servizio in istituto complessivamente 333 unità.

Se si aggiunge a ciò la circostanza che a tutt'oggi il **saldo tra i distaccati in uscita e quelli in entrata registra un ammanco di 40 unità – il cui nocciolo duro risulta essere concentrato al Prap, Cor e Uepe** - si comprende benissimo che l'attuale dotazione non basta nemmeno a sopperire alla mole enorme di lavoro di cui l'Istituto quotidianamente si fa carico.

E quindi la simpatica "**boutade**" di aprire il nuovo padiglione con l'attuale dotazione organica – si auspica non venga più ribadita anche per connotarsi del crisma di serietà quando si discute di argomenti importanti – non può che far imbarazzare e spaventare chi nel carcere presta la propria attività lavorativa e sconta i disagi ed i rischi legati all'esiguità delle risorse umane.

Non avrebbe assolutamente senso snaturare le finalità della sorveglianza dinamica – manifestando intenzioni imprudenti – soprattutto in un contesto in cui questa Organizzazione Sindacale si impegna per far comprendere le opportunità di questa nuova modalità di lavoro ed a cui la Polizia Penitenziaria non mancherà di fornire il proprio contributo in termini di applicazione e risultati.

Ad ogni modo attualmente nella Cc di Catanzaro sono allocati quasi 600 detenuti a fronte di una capienza tollerabile di circa 380, con l'apertura del nuovo padiglione si presuppone i detenuti possano arrivare anche a 1000. In Italia gli Istituti che hanno una capienza di 1000 detenuti registrano tutti indistintamente un organico non inferiore a 500 unità

Oramai questo famigerato D.M del 2001 viene utilizzato in maniera inusitata da tutti coloro i quali non hanno o non vogliono o anche non possono trovare soluzioni. E' chiaro però che se il Provveditore intendesse andare a fondo con questa minestrina del Decreto Ministeriale dovrebbe anche sapere che, nella determinazione delle piante organiche, è stato utilizzato un coefficiente aritmetico che se venisse utilizzato con una previsione di contenimento di almeno 1000 detenuti non potrebbe che portare come risultato ad una dotazione organica superiore a 500 unità.

Le disarmoniche facezie – attivazione del padiglione senza prevedere una congrua dotazione organica che possa dar luogo anche ad una "***indispensabile***" copertura - rischiano di snaturare persino le finalità che il Dap si propone in ordine al nuovo e interessante metodo lavorativo.

A tal uopo considerato che il nuovo padiglione sia tutto automatizzato e che l'applicazione del cosiddetto "regime aperto" sia riservato ai soli detenuti appartenenti al circuito media sicurezza si auspica, considerato il profilo avanguardistico e innovativo, che lo stesso ospiti detenuti di quest'ultimo circuito.

In attinenza al nuovo padiglione, nello spirito di collaborazione che da sempre distingue questa Organizzazione Sindacale, si segnalano alcune **criticità del nuovo padiglione** di cui si è venuti a conoscenza, al fine di effettuare le dovute verifiche prima della presa in carico dello stesso:

- E' stato riferito che ha fronte di **8 sezioni detentive** siano stati realizzati **7 spazi all'aperto**;
- Circolano voci che le prime piogge avrebbero determinato una sorta di allagamento del piano terra;
- Pare che le camere detentive che avrebbero dovuto ospitare 3 letti non in posizione piramidale in realtà, considerate le misure diverse, non possono ospitare 3 letti se non adagiandoli uno sull'altro;
- Le scale per accedere nei limitati locali passeggi sarebbero prive delle barriere protettive e quindi i detenuti rischierebbero di cadere da un'altezza superiore ai 3 metri. Per non parlare dei rischi per gli operatori in caso di aggressioni, risse, sommosse etc.
- qualche mese addietro sono state realizzate nuove condutture fognarie presso i vecchi padiglioni che, in alcune parti, dopo poche settimane hanno dato forfait, favorendo il riempimento degli scantinati del materiale refluo. Si auspica che il nuovo padiglione non sia allacciato alle nuove (?????) condutture fognarie senza ritenere che le stesse non siano in grado di supportare il carico della nuova struttura. La circostanza che a più riprese sia intervenuto il servizio di auto spurgo, che come è risaputo non avviene in maniera gratuita, apre scenari che richiedono verifiche e riflessioni.

Sarà opportuno dunque che l'Amministrazione Penitenziaria faccia le dovute verifiche anche perché non sono lontani gli "**scandali delle carceri d'oro**" che hanno già colpito l'Istituto di Catanzaro, non foss'altro per scongiurare che, per quanto detto anche in relazione alla rete fognaria, si possa dar luogo a meno preziose definizioni

Catanzaro 27/02/2013.

**Il Segretario Provinciale
Paradiso Salvatore**

